

# ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

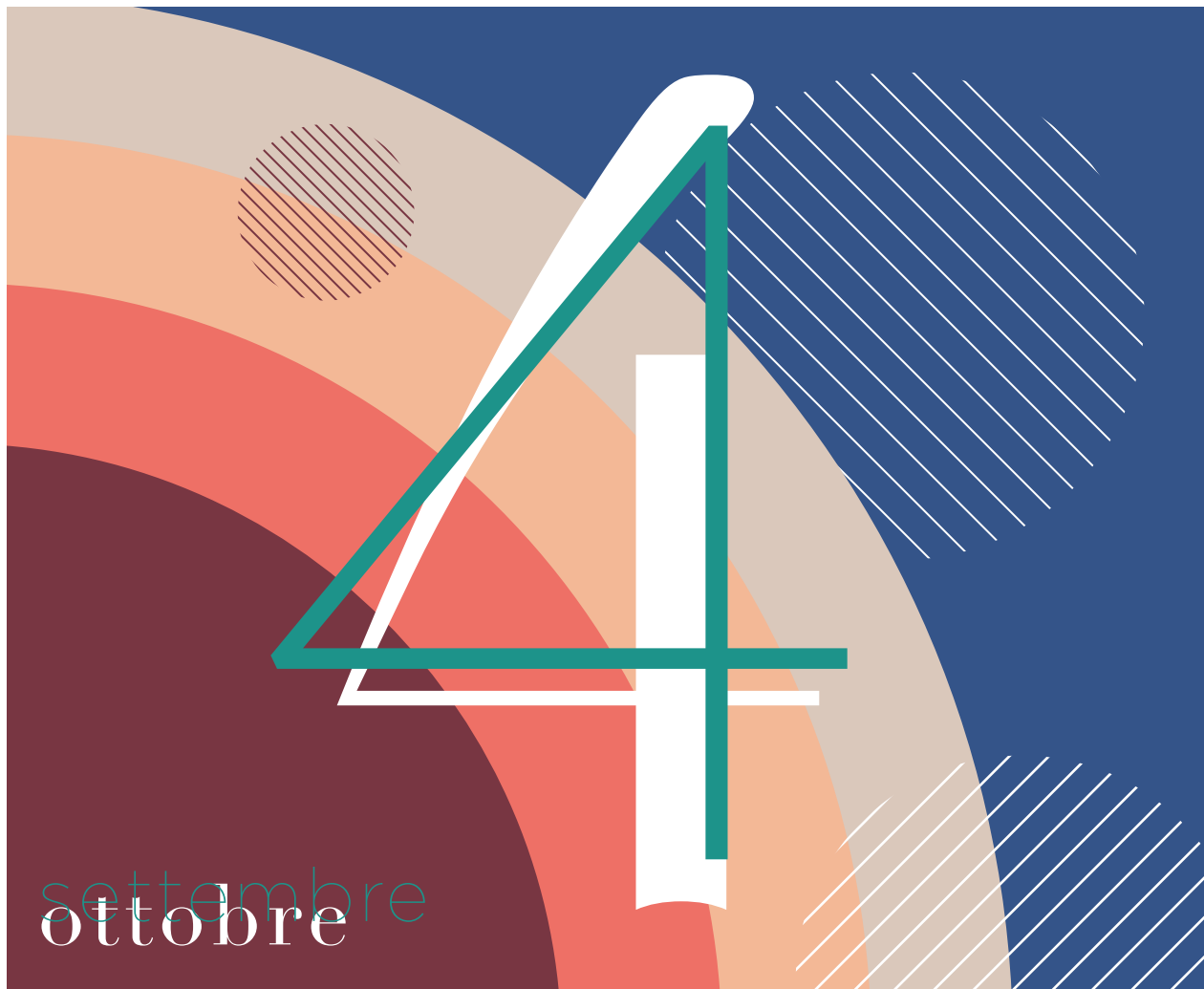
Anno XXIX - Numero 04 - Settembre / Ottobre 2020  
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano  
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)  
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano  
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.  
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,  
Flavio Angiolini.  
Collaboratori: Gianluca Albarello.  
Progetto grafico: [pier2com@me.com](mailto:pier2com@me.com)

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.



Ha il piacere di invitarvi alla  
presentazione del libro  
**"CACCIÀ ALL'OMO"**  
UN VIAGGIO NEL PAESE  
DELL'OMOFOBIA

DI SIMONE ALLIVA (FANDANGO LIBRI)

**Martedì 15 settembre alle ore 18:30**  
**In diretta sulle pagine**  
**Facebook / Instagram @asaonluns**

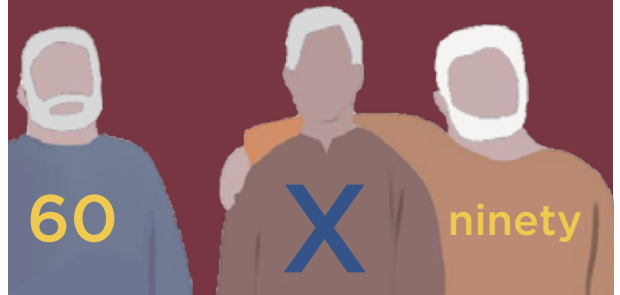
Torino, Bologna, Milano, Cagliari, Lecce. Da nord a sud è caccia al gay alla lesbica alla transessuale. Simone Alliva ci conduce in questo viaggio di violenza fisica e psicologica che non si pensa possibile nel 2020. Però la legge è in attesa in Parlamento da 25 anni, contrastata dalla destra e dai cattolici fondamentalisti. Nel frattempo le persone Lgbt continuano ad essere insultate, picchiate, uccise. E c'è anche chi tenta di "ripararle" con le terapie riparative che fanno solo gravi danni e possono portare al suicidio. A settembre la legge sarà in Parlamento e a noi non resta che sperare.



Parteciperanno all'incontro:

Simone Alliva  
Massimo Cernuschi  
Marinella Zetti

## STAI INVECCHIANDO? PARLIAMONE...



Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Abbiamo un progetto: creare un gruppo a Milano che funzioni come punto di riferimento per affrontare insieme le tematiche connesse ai problemi dell'invecchiamento, con particolare attenzione al vissuto delle persone che vivono con HIV.

Gli obiettivi del gruppo sono.  
Favorire occasioni di aggregazione, approfondimento, condivisione attraverso attività quali incontri a tema e creazione di eventi ricreativi e culturali.

Per i contatti scrivere a:  
[asaover60@gmail.com](mailto:asaover60@gmail.com)

# ASA riapre la sede, si ricomincia.

Dopo il periodo di isolamento e i mesi estivi in cui abbiamo iniziato ad essere presenti solo il pomeriggio, ASA ha finalmente riaperto la sede dalle 10 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Però ci tengo a sottolineare che ASA non si è fermata durante il lockdown, infatti, il centralino ha continuato a funzionare dalle 10 alle 18 tutti i giorni, anche sabato e domenica. Grazie alla tecnologia i volontari hanno risposto a turno da casa. E le psicologhe hanno tenuto attivo il servizio di primi colloqui di sostegno gratuiti via skype.

Non solo, abbiamo iniziato a collaborare con la “Brigata Lambretta” per la raccolta di beni alimentari al Mercato Ortofrutticolo di Milano per il sostegno alle famiglie in difficoltà. Responsabile di questo importante progetto di solidarietà è Donatello che opera con ASA Mobile.

Il terzo giovedì del mese solo su prenotazione abbiamo ripreso a somministrare il Test HIV rapido in sede, mentre venerdì 4 e sabato 5 settembre abbiamo contribuito all’iniziativa “Proud To Test Me” in largo Bellintani, nel cuore della movida LGBTI milanese.

A giugno è ripartito anche il bASAr nel pieno rispetto delle norme di prevenzione per il Covid: sanificazione e



**VENERDÌ 4  
SABATO 5  
SETTEMBRE**  
dalle 18 alle 23

**TEST RAPIDO  
HIV E SIFILIDE**

GRATUITI E ANONIMI  
per tutta la cittadinanza

presso  
**L.GO BELLINTANI**  
P.TA VENEZIA M1  
Milano

GAZEBO CON ACCOGLIENZA,  
COUNSELING E MEDICO

**#PROUDTOTESTME**

Milano  
**CHECKPOINT**

Anlaids ASA NPS ARCIGAY

distanziamento. Infatti, per evitare assembramenti, abbiamo deciso di raddoppiare: il mercatino solidale si tiene **sabato e domenica dalle 10 alle 18**. A settembre sarà il 12 e il 13 e a ottobre il 10 e l'11, due giorni per dar modo a tutti di entrare, guardare, scegliere in tranquillità e sicurezza.

Martedì 15 settembre alle 18:30 ci sarà la presentazione di “Caccia All’Omo. Viaggio nel Paese dell’omofobia” di Simone Alliva. L’autore sarà con noi in diretta sulla pagina Facebook e Instagram di @asaonlus per raccontare le storie delle persone aggredite o “riparate” e fare il punto sulla legge che ancora non è stata approvata.

Con questo numero inizia la nuova rubrica “ChemSex”, curata dalla psicologa e psicoanalista Giorgia Fracca, in cui sono i protagonisti a raccontarsi, in modo da costruire una nuova prospettiva comune.

E poi ci sono ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research e Nadir che quest’anno si terranno solo in versione virtuale. ICAR si terrà da lunedì 12 a venerdì 16 ottobre 2020 e Nadir dall’1 al 3 ottobre.

ASA parteciperà a entrambi portando importanti lavori e testimonianze.



## ChemSex: i racconti di chi li usa

Il Chemsex problematico si nutre di disagio: disagio individuale e sociale, moltissimi utenti “ripiegano” su una serata chems per fronteggiare la solitudine e la noia, lo spleen esistenziale senza nome che li opprime, apparentemente privi della consapevolezza che gli stessi problemi torneranno, ingigantiti, alla fine della sessione...

La rappresentazione sociale del chemsex riguarda solo il momento della festa, le emozioni forti, la sessualità disinibita, ma glissa elegantemente sul “dopo”; sulle manie di persecuzione, gli sbalzi d’umore, le IST-Infezioni Sessualmente Trasmissibili, il degrado dei rapporti sociali al di fuori del giro delle feste e a volte il declino professionale, i debiti.

Manca una narrazione sociale critica: negli anni ‘70/’80 chi usava cannabinoidi poteva identificarsi con il movimento di Bob Marley, chi usava oppioidi conosceva la storia di Christiane F. (libro e film che racconta la vita di un gruppo di eroinomani a Berlino), nel bene o nel male, c’erano dei modelli di

riferimento. Il Chemsex è un fenomeno troppo di nicchia per generare una iconografia mediatica. Da diversi anni mi occupo dello studio di questa pratica della cura chi vuole regolarla, e ho visto decine di vite sgretolarsi a causa della dipendenza da Chemsex. Per questo motivo, insieme a Marinella Zetti, e alla redazione di EssePiù, abbiamo deciso di creare questa rubrica, in cui sono i protagonisti a raccontarsi, in modo da costruire una nuova prospettiva comune.



Giorgia Fracca  
(psicologa e psicoanalista, gestisce con ASA il primo gruppo terapeutico per la dipendenza da chemsex)

### L’intervista

**Il primo a raccontarsi è Giorgio, trentasette anni, originario di Torino, abita a Milano dove si occupa di marketing**

**D.** Quando è perché hai iniziato a usare i chems?

**R.** Quando ero più piccolo mi sono sempre detto che mai avrei provato sostanze; durante l’adolescenza qualche canna era capitata ma ero molto rigido sul resto, anzi mi facevano paura. In realtà circa 3 anni fa, il ritrovarmi da solo, una sera qualunque, in cui la solitudine era troppa da gestire, tramite una app di incontri mi vidi con un ragazzo e

---

spalancai le porte del chemsex, seppur in maniera soft.

La paura degli anni passati si era trasformata, aveva assunto i connotati della curiosità e riusciva a mettere a tacere questo vuoto che urlava dentro di me, finalmente avevo un senso. Un anno e mezzo fa poi, proprio in una serata di chemsex, conobbi quello che presto diventò il mio (oggi ex) ragazzo il quale era molto più inserito nel giro e che diede una accelerata alla situazione, poiché con lui era tutto "normale" quindi la mia coscienza poteva accettarlo e mettere a tacere i sensi di colpa che salivano dopo la serata. Usare chems con lui aggiungeva qualcosa alla nostra coppia e sembrava assolutamente positivo, in realtà avevo cominciato a scavare il tunnel della dipendenza in me, senza accorgermene. Quando poi lo scorso novembre la nostra relazione è finita io ho continuato a cercare serate di chemsex in una nuova città e con nuove persone; tutto sembrava fantastico.

#### **D. Quali sostanze hai usato e con quale frequenza?**

**R.** La curiosità, ma soprattutto la leggerezza e la presunzione di poter controllare la situazione, mi hanno portato a provare un po' tutte le sostanze che si trovano nelle serate di chemsex; se inizialmente provai la cocaina presto passai alla basata (detta anche basa o base, ma a cui mi piace dare il nome che realmente ha: crack), quindi mef, G, la "cara" Tina (il Crystal Meth, reso famoso dalla serie TV Breaking Bad) e, nelle ultime esperienze milanesi, il PV.

Ogni sostanza produce sensazioni diverse ma per la mia esperienza e sulla base di ciò che ho vissuto, a fine serata ho visto ragazzi attaccarsi un po' a tutto pur di prolungare quella effimera e bugiarda sensazione di piacere, quel "senso alla vita" che la droga ti dà.

In questi 3 anni l'uso è cambiato: inizialmente poteva capitare sporadicamente (ogni 2-3 mesi) e senza una reale ricerca da parte mia, poi sono passato ad una frequenza di 1-2 volte a settimana, soprattutto nei mesi a cavallo tra 2019-2020. Mi rendo conto di come

la droga ed il cercare situazioni di chemsex sia entrato nei miei pensieri.

#### **D. Quando hai iniziato a capire che si stava trasformando in una dipendenza?**

**R.** Non so a chi o cosa dare il merito ma una mattina dello scorso Gennaio, dopo una notte in bianco di chemsex, ho alzato il telefono, composto il numero della associazione ASA di Milano ed ho portato alla luce del giorno ciò che era diventato il mio mondo della notte: la mia dipendenza dal chemsex. Un gesto semplice come fare una telefonata ma che in realtà avevo rimandato per mesi, quando mi era apparsa la pubblicità del gruppo ASA usando una app di incontri; feci uno screenshot del numero ma non chiamai, pensando erroneamente di non averne ancora bisogno. Sicuramente la mia forza (nata paradossalmente dalla paura di non sapere) è stata trovare questa associazione e piuttosto che "girarmi dall'altra parte", affrontare questo problema a testa alta, anche se è difficile. Non so identificare un momento esatto in cui sia scattata la dipendenza, ciò che sapevo e che so è che non voglio farlo più perché ho paura che dirmi "posso farlo una volta alla settimana o al mese" sia solo una stupida giustificazione che mi do per continuare.

#### **D. Quali sono stati i momenti più difficili durante l'uso delle sostanze e per uscirne?**

**R.** Sicuramente il lockdown e la quarantena dovuta al covid-19 non mi hanno aiutato, trovarmi in una città diversa da quella in cui sono cresciuto, con pochi amici e affetti, isolato dal mondo in un appartamento di 40 metri quadrati che si era trasformato anche in ufficio. Il nuovo lavoro che ho fortemente voluto e che mi ha portato a trasferirmi a Milano comunque è molto impegnativo e spesso a fine giornata avevo voglia di evadere; il chems era la soluzione per farmi andare d'accordo con stress, ansia ed il vuoto che mi porto dentro.

Mi sento di aggiungere anche che l'ambiente gay delle chat non aiuta perché "fare chemsex fa quasi figo" e spesso durante queste serate vi sono ragazzi molto belli. In realtà, con il

---

---

passare del tempo, ho notato sempre più come sotto l'effetto delle droghe, quando approcci un ragazzo, non ti stai veramente concentrando su chi hai davanti ma semplicemente stai appagando una tua mancanza, un buco, una voragine che ti porti dentro; potresti avere chiunque davanti. Infine, mi è capitato di trovarmi in situazioni assurde in cui ho avuto paura per me e per gli altri; sotto effetto di droghe, ho visto persone collassare, cambiare umore ed atteggiamento in pochi minuti, scappare per le scale della palazzina in cui vivo completamente nudi e urlando, rubare soldi ed oggetti degli altri partecipanti alla serata. Ma nonostante queste evidenti situazioni pericolose è difficile riuscire a dire "stop" in maniera definitiva.

**D. Come sei riuscito ad uscirne: con l'aiuto di uno psicologo, un medico, o...? Hai avuto ricadute, raccontaci la tua esperienza**

**R.** Mi sento di dire che gli ingredienti per un buon risultato sono diversi; sicuramente ci vuole coraggio, onestà verso se stessi e non vergognarsi di mettersi a nudo davanti agli altri. Ci vuole molta forza e non aspettarsi che sia qualcun'altro che, da un giorno all'altro, ci risolva il problema; bisogna essere costanti e determinati.

L'associazione ASA è stata la mia salvezza, grazie al gruppo guidato dalla psicoterapeuta dott.ssa Giorgia Fracca; non sempre ho avuto voglia di partecipare agli incontri ma ho intuito che questo comportamento era solo l'anticamera di un prendermi in giro e darmi una scusante che sarebbe sfociata in una nuova serata di chemsex. Quando entri a fare parte di un gruppo poi, ci vuole rispetto degli altri ed ognuno ha un ruolo fondamentale per il successo proprio e altrui. Siamo lì tutti per lo stesso motivo, nessuno è più "malato" di un altro perché anche questa per me rappresenterebbe una scusa per continuare a farmi del male. Ricadute ci sono state e, sono sincero, ho paura possano ripresentarsi ma sicuramente ad oggi c'è una conoscenza della materia ma soprattutto una maggiore consapevolezza del cosa innesca questa ricerca e del perché sono arrivato a farmi del

male con il chemsex. Le ultime volte che è capitato ciò che più mi ha turbato non è stato il senso di colpa piuttosto gli effetti collaterali ed i postumi che la droga ti lascia sul corpo e sulla mente, uno su tutti il non dormire.

**D. Come hai gestito il lavoro nel periodo in cui usavi i chems?**

**R.** Fino allo scorso anno ho sempre svolto un lavoro che mi lasciava libertà nella gestione di orari e attività per cui il chemsex non era così limitante. Con il trasferimento a Milano ed il nuovo ruolo di responsabilità che ricopro, soprattutto prima del lockdown, mi è capitato di andare in ufficio con i postumi ed il senso di colpa della nottata di sesso e droghe. È molto pesante gestire la situazione, dopo qualche ora in ufficio comincia a farsi sentire il sonno ma soprattutto sale l'ansia; la domanda più ricorrente che mi facevo era "Chissà come sto fisicamente? Si capisce quando parlo? Gli altri se ne saranno accorti? Cosa posso inventarmi se dovessero chiedermi qualcosa? Sto sudando? Ho un cattivo odore?". Molte paranoie che hanno contribuito alla scelta di smettere di usare droghe e concentrarmi a pieno su ciò che mi appaga veramente. Ho scelto di portare alla luce un mondo della notte, del buio, che aveva preso nella mia vita un binario parallelo e presto mi avrebbe portato a deragliare. Ho lottato in questi anni per conquistare ciò che ho adesso, la strada è ancora in salita, sono una persona ambiziosa e non posso permettermi di vanificare tutti i sacrifici fatti.

**D. Infine, cosa consiglieresti a chi utilizza i chems?**

**R.** Il consiglio che mi viene da dare di impulso è: non prendetevi in giro. Ciò che più mi sta aiutando in questo percorso è l'essere sempre sincero con me stesso, non darmi giustificazioni né scusanti, l'affrontare a testa alta il problema della tossicodipendenza (perché di questo parliamo) anche se fa male ed è molto faticoso. Oltre a cercare e contattare una associazione in grado di aiutarmi, ho deciso di mettere in atto tante piccole azioni

quotidiane per motivarmi, come scrivere le mie emozioni del momento su un diario, fare attività fisica in casa (durante il lockdown ho iniziato a praticare Yoga con una app sul mio smartphone) e segnare sul calendario da quanti giorni sono "pulito". Riportate alla luce ciò che rischia di essere buio, torbido e per sua natura subdolo, parlatene con gli amici e le persone a cui siete legati senza vergogna, anche se fa paura. Abbiamo un problema ma non ha senso vergognarsene perché affrontarlo è ciò che può darci la più grande sicurezza.

# Caccia all'omo

Viaggio nel paese dell'omofobia



Da Nord a Sud è caccia al gay alla lesbica al transgender.

A Torino un **ragazzo gay viene picchiato dai vicini di casa**, è una spedizione punitiva: "Sei gay, ti uccidiamo". A Roma un **pugno sferrato in pieno volto provoca la morte** di Umberto Ranieri l'artista 53enne di origini abruzzesi, noto col nome d'arte di Nniet Brovdi. A Cagliari un gruppo di ragazzi **insulta e aggredisce un 17enne e una sua amica**, "frocio di merda" e giù botte. Il pestaggio viene filmato e caricato online, per divertimento.

A Domodossola, **una ragazza di 15 anni è obbligata ad avviare un percorso di teorieriparative**: è lesbica dunque malata, per i genitori va curata.

Le cronache delle aggressioni a gay, lesbiche e trans raccontano di un paese intossicato dall'odio. Soprattutto dopo le ultime elezioni politiche, quelle dell'Italia del cambiamento. Simone Alliva, giornalista e autore per L'Espresso, **ha viaggiato da Nord a Sud per raccogliere le storie** di chi ha provato e prova sulla propria pelle gli effetti di un continuo incitamento all'odio, della continua negazione della propria esistenza.

Un'inchiesta accurata, la prima nel suo genere, con numeri alla mano e l'analisi approfondita delle ragioni e delle conseguenze di un tale inasprimento dei toni del dibattito, che ci consegna un importante monito: si è aperta la caccia ai "diversi", e quando le mani sono armate nessuno può considerarsi al sicuro.

Però la legge è **in attesa in Parlamento da 25 anni**, contrastata dalla destra e dai cattolici fondamentalisti. Quelle del "prima gli italiani". Con le elezioni del 4 marzo 2018 le lancette della vita civile nel nostro paese hanno cominciato a girare al contrario e non si sono più fermate: l'Italia si è consegnata nelle mani di chi prometteva di abolire le unioni civili, di cacciare il "gender" dalle scuole, di curare gli omosessuali, in ogni modo. E da allora i casi di aggressioni, minacce, bullismo sono diventati sempre più

frequenti, nell'indifferenza generale. Come se il vaso di Pandora fosse stato scoperto. E non c'è modo di richiuderlo.

E le persone Lgbt continuano ad essere insultate, picchiate, uccise. E c'è anche chi tenta di "ripararle" con le terapie riparative che fanno solo gravi danni e possono portare al suicidio.

Nel 2019 ci sono stati **212 casi con due morti**. E negli ultimi sei anni le aggressioni sono state **più di mille**, nemmeno le forze dell'ordine riescono a dare protezione alle persone Lgbt.

Dal libro si esce con una certezza: in Italia l'omotransfobia non è un'emergenza è la normalità.

Noi, che conosciamo bene cosa significano stigma e pregiudizio, abbiamo scelto di **presentare "Caccia all'omo. Un viaggio nel paese dell'omofobia" in ASA**. Lo faremo sulla piattaforma Streamyard e si vedrà su Facebook e Instagram @asaonlus

**Martedì 15 settembre alle 18:30** in diretta sulle pagine Facebook e Instagram di ASA @asaonlus

**Parteciperanno: Simone Alliva, Massimo Cernuschi e Marinella Zetti**

# ICAR 2020

Il Covid ha modificato anche le modalità di svolgimento del 12° Congresso Nazionale ICAR "Italian Conference on AIDS and Antiviral Research".

Il Congresso verrà sviluppato nell'arco di cinque giornate, da **lunedì 12 a venerdì 16 ottobre 2020**, attraverso l'impiego di **piattaforme altamente interattive** per un'esperienza digitale ed educativa stimolante per tutta la comunità scientifica.



ICAR 2020, forte del percorso e dell'esperienza acquisiti in questi anni nel proporsi come **Congresso abstract-driven**, torna a discutere delle metodologie oggi idonee e dei temi oggi cruciali nella battaglia contro l'infezione da HIV e le altre infezioni virali. Ripropone con energia intatta un congresso caratterizzato da una forte interazione tra ricerca di base, traslazionale e clinica e ispirato dalla necessità di un linguaggio comune tra comunità scientifica, dei pazienti e società civile.

L'attenzione verso i giovani per promuovere con determinazione la visibilità dei clinici, dei ricercatori di base, degli infermieri, degli operatori nel sociale, dei volontari nelle associazioni si riconferma attraverso le Scholarship dei Giovani Ricercatori e della Community, il concorso artistico RaccontART e la premiazione ICAR-CROI Awards 2020.

Anche ASA è tra i promotori di ICAR e **partecipa con alcuni lavori** che saranno visibili come Poster sul sito della manifestazione. (<https://www.icar2020.it/>)

“  
**Scrittura**  
”

Anche tu puoi pubblicare una Scrittura su ESSEPIÙ.

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.  
**SCRIVETE NUMEROSI!**



# Salute

## Ripartire con gli screening per l'HCV

La crisi e la pandemia hanno generato comunque delle opportunità e non possiamo non prendere atto di ciò che è cambiato e potrà cambiare in questo anno di Covid-19. La Giornata Mondiale delle Epatiti, promossa dall'OMS per il 28 luglio, ha riportato sotto la luce dei riflettori virus, ben conosciuti da oltre 30 anni e potenzialmente curabili, dopo mesi in cui l'attenzione è stata inevitabilmente rivolta alla Covid-19, lasciando indietro terapie, prevenzione e diagnostica di tante altre patologie che affliggono milioni di pazienti fragili. La Giornata Mondiale delle Epatiti è stata l'occasione per fare il punto su tutti questi diversi virus, su cui bisogna sempre tenere alta la guardia. Dall'epatite A molto diffusa nel Sud Italia e non ancora definitivamente in declino, all'epatite B, la cui campagna vaccinale è stata promossa dal nostro paese sin dal 1991, tra i primi a livello mondiale. Occorre oggi ristabilire un contatto con il tessuto terapeutico per i pazienti cronici e i rispettivi medici curanti. E poi l'epatite C, che impone un nuovo rilancio delle politiche

sanitarie per trovare nelle popolazioni svantaggiate, nelle carceri, tra i tossicodipendenti, quei serbatoi del virus che stentano a essere a tutt'oggi individuati. Tuttavia, esistono sostanziali differenze tra queste patologie e sugli approcci necessari per affrontarle. Per l'epatite A, si è rilevata una riduzione dell'incidenza rispetto al 2018 e anche i primi approcci di quest'anno rivelano l'assenza di recrudescenza per questa malattia, che, peraltro, non cronicizza mai. L'epatite E è una malattia virale acuta, generalmente autolimitante e molto raramente soggetta a cronicizzazione, con caratteristiche cliniche simili a quelle dell'epatite A: l'HEV è diffusa nel mondo, in particolare in Cina, India, Messico, Pakistan, Perù, Russia e alcuni paesi dell'Africa, ma è ben presente anche in Italia e recentemente in Hong Kong un ceppo considerato tipico ed 'esclusivo' del ratto si è dimostrato in grado di infettare l'uomo. I dati recenti del nostro Paese segnano un incremento dei casi che suona come un campanello d'allarme e impone un monitoraggio attento dell'andamento nei prossimi mesi. Ma l'attenzione dei clinici è come sempre rivolta soprattutto alle Epatiti B e C che possono avere effetti particolarmente gravi, talvolta letali, e vengono considerate una minaccia per la salute pubblica, in quanto se cronicizzano, provocano complicanze nel tempo anche fatali come la cirrosi e il tumore epatico. Tuttavia, l'epatite B può essere prevenuta con il vaccino, mentre per l'epatite C esistono nuovi farmaci antivirali ad azione diretta (DAA), che permettono di eradicare il virus in maniera definitiva, in tempi rapidi e senza effetti collaterali.

La disponibilità di queste nuove terapie ha portato l'OMS a indicare l'obiettivo di eliminazione dell'Epatite C entro il 2030, un risultato alla portata dell'Italia, il cui percorso ha però subito una grave battuta d'arresto durante la pandemia, con i trattamenti ridotti di oltre il 90%.

«Una chiave per intervenire potrebbe essere quella di abbinare alla campagna vaccinale

contro l'influenza il prossimo autunno i test salivari o pungidito per l'individuazione dell'Hcv e i test sierologici per la Covid-19», ha proposto il Prof. **Massimo Galli**, Past President Simit.



Si stima che in Italia ci siano **circa 280mila pazienti con infezione da HCV asintomatici** ancora da diagnosticare. Lo stanziamento approvato dal Governo per gli screening permetterà di aumentare le diagnosi e di dare prospettive più favorevoli verso l'eliminazione dell'epatite C, ma oltre a una strategia di screening ideale è indispensabile procedere anche su altri piani.



La Dott.ssa **Loreta Kondili**, Ricercatore Medico, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità, ha spiegato che, secondo i dati più recenti di Boston Consulting Group presentati nel recente documento **“Winning The Race To Eliminate Hepatitis C”** del 2020, l'Italia è

considerata tra i paesi ‘Follower’ ossia “Inseguitori” per il raggiungimento degli obiettivi dell'eliminazione entro il 2030, ma **deve ancora superare delle barriere rilevanti**. Per superare queste barriere, bisogna adattare la strategia di eliminazione considerando sia le popolazioni a rischio che i modelli di assistenza: servono programmi di intervento basati sulla medicina del territorio, definendo bene il percorso e gli attori sia per la popolazione generale, che per le popolazioni speciali. La disponibilità di una terapia orale altamente efficace e sicura, quasi priva di effetti collaterali, consente l'implementazione di modelli più semplici di assistenza, più vicini a dove si trovano effettivamente i pazienti. È importante **passare da servizi specializzati negli ospedali centrali e nelle strutture di assistenza primaria a centri comunitari** (ad es. Centri di dipendenza, centri di riduzione del danno, carceri, centri di comunità, farmacie, ecc.), garantendo un'adeguata integrazione dei servizi diagnostici, terapeutici e di prevenzione, secondo un approccio "sportello unico.



«La Giornata Mondiale delle Epatiti ci ricorda il problema della gestione dei pazienti affetti da Epatite Cronica di tipo B e C» ha evidenziato il Dott. **Ignazio Grattagliano**, Segretario Regionale SIMG Puglia, Responsabile Nazionale Area Gastro-Epatologica SIMG. Il ruolo del

medico curante, in questi casi, non si limita solo alla gestione del paziente inteso come portatore di un'epatite virale, ma va ben oltre, poiché spesso queste persone sono portatrici anche ad altre patologie epatiche, come le steatosi metaboliche o alcoliche, e necessitano dunque di attenzioni particolari. I Medici di famiglia sono pronti a collaborare ad iniziative di screening e disponibili a favorire processi semplificati volti al trattamento dei pazienti con HCV, purché vengano implementate iniziative di formazione e informazione a sostegno della categoria e della società scientifica anche attraverso progetti nazionali e regionali». Ma per fare tutto ciò è indispensabile la partecipazione attiva delle Istituzioni.

**Ma per fare tutto ciò è indispensabile la partecipazione delle istituzioni.**



Vi proponiamo l'articolo di Roger Pebody pubblicato da Aidsmap.com  
Chi desidera leggere il testo originale lo trova al link  
<http://www.aidsmap.com/news/jun-2020/quarter-gay-men-report-casual-sex-during-uk-lockdown>

Secondo una ricerca, nel Regno Unito, durante il lockdown per il coronavirus, **la maggior parte degli uomini gay e bisessuali ha smesso di fare sesso occasionale e due terzi degli utenti della PrEP hanno interrotto la terapia.** Ma un quarto ha fatto del sesso occasionale e ci sono indicazioni che un numero crescente di uomini riprenderà a fare sesso nelle prossime settimane.

Il sondaggio sui comportamenti sessuali degli utenti delle app hook-up durante il lockdown è stato condotto dall'Università di Westminster, dalla London School of Hygiene and Tropical Medicine e altri.

I suoi risultati provvisori provengono dalle interviste a **1.386 uomini gay o bisessuali** che hanno completato il sondaggio **tra il 17 aprile e l'8 maggio**; i dati di altri partecipanti, tra cui gli persone trans e non binari, verranno riportati in seguito. Il campione è stato reclutato tramite l'app di collegamento

**AIUTACI AD AIUTARE!**  
Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

**X MILLE**

**C.F. 97140700150**

---

---

gay Grindr, i social media, le reti di ricercatori e le organizzazioni della comunità.

Gli intervistati gay e bisessuali erano prevalentemente bianchi (85%) e avevano un'età media di 36 anni. A circa il 12% è stato diagnosticato l'HIV.

Quasi un terzo **viveva da solo durante il lockdown**; un quinto **con genitori o familiari**, un quinto **con un partner romantico** e quasi un quarto **con coinquilini**.

Mentre i due terzi erano single, l'8% ha risposto di essere in una relazione monogama, il 16% in una relazione aperta e l'8% ha affermato di essere in una relazione "complicata". Quasi il **60% degli intervistati con un partner sessuale principale** ha dichiarato di non essere stato in grado di stare solo con quel partner da quando a marzo è iniziato il distanziamento sociale.

Durante l'isolamento forzato, **il 24% aveva avuto rapporti occasionali**. La metà di questi uomini, è stato con un solo partner, sebbene

il 5% del campione avesse avuto più di cinque partner occasionali. La solitudine e la necessità di un contatto fisico intimo erano ragioni importanti per fare sesso.

Alla domanda per quanto tempo **sarebbero stati in grado di astenersi dal fare sesso occasionale** a causa del coronavirus, il 57% pensava che potesse durare fino a sei mesi. Circa il 10% ha dichiarato di ritenere di potersi astenere fino a quattro settimane e il 30% fino a tre mesi. Poiché le restrizioni sono state introdotte per la prima volta a marzo, ciò suggerisce che il numero di uomini che si collegano (e necessitano di servizi di salute sessuale) potrebbe presto aumentare.

Il 30% degli intervistati ha assunto la PrEP prima della pandemia di coronavirus e, di questi, due terzi **avevano interrotto il loro uso regolare della PrEP**. Il motivo più comune per l'interruzione della terapia era non che non avrebbero fatto sesso durante questo periodo. L'incapacità di accedere alla PrEP era rara: meno del 5% degli intervistati



non era in grado di accedere alla terapia nella loro normale clinica di prova IMPACT e meno del 5% ha segnalato problemi con l'accesso online.

Il 12% ha riferito di aver avuto accesso ai test IST-Infezioni Sessualmente Trasmissibili da quando sono state introdotte misure di allontanamento sociale. Circa un quarto è stato testato in una clinica, mentre quasi i tre quarti hanno utilizzato test a distanza come il campionamento automatico o il test automatico. Gli intervistati hanno utilizzato una serie di metodi per ottenere i risultati dei test e tutti i trattamenti necessari (di persona, per posta, telefono o videochiamata, ecc.).

L'accesso ai test del coronavirus era più problematico - mentre il 14% degli intervistati riteneva di essere stato infettato, meno del 2% degli intervistati era stato in grado di sottoporsi al tampone.

Sebbene le attuali linee guida sulla salute pubblica rendano illegale fare sesso a casa con un partner occasionale, i risultati del sondaggio suggeriscono che la domanda di servizi di salute sessuale è destinata ad aumentare nelle prossime settimane/mesi.

«Poiché le restrizioni sociali si attenuano, è molto probabile che un numero crescente di uomini che fanno sesso con uomini riprendano l'attività sessuale con partner occasionali. La nostra ricerca mostra che ci stiamo avvicinando al momento in cui molti sentivano che la loro capacità di astenersi sarebbe diminuita. La criminalizzazione del sesso, pur essendo praticamente inapplicabile, può anche impedire alle persone di accedere all'assistenza sanitaria sessuale durante la pandemia», ha commentato il dott. Charlie Witzel della London School of Hygiene and Tropical Medicine.

Sul fronte PrEP ecco i commenti del dott. Will Nutland di PrEPster: «I dati indicano che, durante le prime sei settimane di blocco,

l'accesso a PrEP è stato un problema solo per una minoranza degli attuali utenti. Si potrebbe sostenere che questo il problema se il blocco continuasse e si arrivasse alla difficoltà di reperimento di PrEP da parte degli individui in terapia. Tuttavia, la graduale riapertura dei servizi di salute sessuale e dei servizi PrEP a giugno e l'eliminazione dei ritardi nelle consegne online di PrEP dall'estero, significano che l'accesso alla PrEP potrebbe non essere il principale problema».

Roger Pebody



**TEST RAPIDO  
HIV**

**SICURO ANONIMO GRATUITO  
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Solo su appuntamento  
**ogni 3° giovedì del mese  
dalle 18.00 alla 21.00**  
presso la nostra sede in via Arena 25, MI  
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)



**BASAR**  
Mercatino Solidale  
**OPEN**

sab **12-13**  
Dom

settembre 2020 dalle 10 alle 18

# LIBRE GGIA NDO

DI MARINELLA ZETTI

Durante il periodo di isolamento forzato molte persone hanno riscoperto la lettura, trovando beneficio e serenità immergendosi nelle pagine di un romanzo. La buona notizia è che hanno continuato a leggere anche dopo.

Il primo romanzo che vi propongo è **“La fioraia del Giambellino”** di **Rosa Terruzzi**, un giallo con toni rosa ambientato a Milano. Le protagoniste sono tre donne nonna, madre e figlia molto diverse tra loro ma tutte coinvolgenti. Il libro sarà più apprezzato da chi vive nel capoluogo lombardo, perché riconoscerà i luoghi in cui si muovono le improvvisate detective. In realtà Vittoria, la più giovane, è una poliziotta che cerca di arginare, con scarsi risultati, la voglia di indagare di nonna Jole e di mamma Libera. La storia è effervescente e divertente, infatti, mi sono ritrovata spesso a sorridere. Sicuramente un valido antidoto alla tristezza che

serpeggia in questo periodo di incertezza.

Restiamo in tema con **“Nido di vipere”** di **Flaminia P. Mancinelli**, un polar il termine coniato dai francesi per i romanzi che uniscono il noir e il poliziesco-ambientato a Roma con la protagonista Giulia Magnani dichiaratamente lesbica. Ma nel romanzo ci sono molte figure Lgbt che sono certa avranno molti fan. Nella notte di Natale scoppia un incendio in un negozio di antiquariato, e durante il sopralluogo vengono trovati i cadaveri di due uomini: il proprietario Annibale Lotti e Kamil Kaya, turco e suo socio in affari. Per la commissario Giulia Magnani le difficoltà del lavoro si sommano a un periodo complicato. Di fronte alla svolta finale, la protagonista dovrà fare anche i conti con la propria coscienza di donna e di poliziotta. Per l'autrice scrivere questo polar è stato un po' come una partita a poker: “... ma sto affrontando il rischio con molto “orgoglio” e ne sono felice. A lei ho regalato, e regalerò molti spunti, riflessioni e situazioni che ho vissuto in prima persona come lesbica, ma che spesso hanno coinvolto anche i miei amici gay, e amiche e amici trans”.

**“Tanti piccoli fuochi”** di

Celeste NG ha avuto molto successo negli Stati Uniti, in Italia è stato pubblicato da Bollati Boringhieri. Un incendio inspiegabile lascia senza parole la comunità di Shaker Heights. In poco tempo verrà indicato un colpevole. In realtà scoprire il responsabile non è così importante, il senso del romanzo è spiegare e comprenderne le motivazioni. Celeste NG, che ha vissuto nella città descritta nel romanzo, disegna con lucidità i meccanismi che regolano la vita degli abitanti e con altrettanta chiarezza attiva le dinamiche che spariglieranno le carte. Tutto procede perfettamente, poi, come nel gioco del domino, una pedina farà crollare il castello ben costruito.

Infine **“Caccia all'omo”** di **Simone Alliva** che presentiamo in diretta sul Facebook e Instagram martedì 15 settembre alle 18e30 con intervista all'autore. Tutti i dettagli nell'articolo dedicato. I libri suggeriti li trovate in libreria o sui siti di vendita online. Verificate gli orari di apertura di ASA prima di passare in associazione dove vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd e Dvd a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati. Buona lettura.



Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale. Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg\_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: [essepium@asamilano.org](mailto:essepium@asamilano.org)  
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

## DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni  
chiama lo 02 58107084



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

**Centralino informativo HIV/AIDS :** 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

**ASAMobile:** Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

**Counselling:** Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

**Gruppo The Names Project:** Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito [Art&Culture di Google](https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8): <https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8>

**International AIDS Candlelight Memorial:** fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

**Gruppo scuole:** Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

**HIV/IST info-Point :** Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

**Sponsorizzazione:** Convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.

**Gruppo carcere:** Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

**Essepium:** Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

**bASAr Mercatino Solidale:** Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

**Asta E-bay:** Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

**HIV a quattr'occhi:** serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

**Test HIV Rapido:** Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: [essepium@asamilano.org](mailto:essepium@asamilano.org)